

Miglioramento genetico partecipativo per la sicurezza alimentare e per la lotta ai cambiamenti climatici

Soggetto proponente: Associazione Proiezione Peters - UDINE

Localizzazione dell'intervento: ETIOPIA - Regioni di Arsi (località Bekoji), Bale (Sinana) e Shewa (Holetta)

Partner locale: EIAR - Ethiopian Institute of Agricultural Research

Settore d'intervento: sicurezza alimentare e sviluppo degli ambienti rurali.

Costo totale del progetto: € 47.600,00.-

Contributo regionale: € 28.300,00.-

Durata del progetto: 12 mesi

Contestualizzazione del progetto

Il progetto promuove il "miglioramento genetico partecipativo" della coltura dell'orzo in tre diverse località dell'Etiopia, paese tra i più poveri del mondo, con oltre l'80% della popolazione, che vive nelle aree rurali e dipende principalmente da un'agricoltura di sussistenza. L'orzo è la quarta coltura per importanza del paese, interessa quasi 1 milione di ettari, in particolare negli altopiani a oltre 3000 m s.l.m., dove spesso è l'unica coltura che assicura cibo a milioni di persone. L'intervento risponde alle esigenze di un'agricoltura estremamente vulnerabile alle avversità, causa di insicurezza alimentare per gran parte della popolazione rurale e di periodiche carestie.

La diffusione di varietà geneticamente uniformi ha reso le coltivazioni ancor più vulnerabili agli stress abiotici e a nuovi agenti patogeni. L'utilizzo insieme a queste sementi di input esterni (fertilizzanti e antiparassitari chimici, irrigazione) ha ridotto la capacità di adattamento dei sistemi produttivi alle avversità e ha dato origine a fenomeni di depauperamento delle risorse naturali di base (fertilità del suolo, biodiversità delle specie coltivate) e di maggior dipendenza dalle variazioni dei mercati.

I cambiamenti climatici in atto accentuano questi rischi e i processi di marginalizzazione. Per questi motivi, è urgente attivare una strategia dinamica e poco costosa, capace di rispondere alla domanda di maggiore produttività delle colture, di contenimento dei costi e di stabilità delle rese produttive. Una risposta adeguata è rappresentata dal "miglioramento genetico partecipativo", che si basa sulla diffusione di risorse genetiche adatte all'ambiente, utilizzando la biodiversità delle varietà locali ancora presenti e di quelle conservate nelle banche del germoplasma, sulla partecipazione attiva degli agricoltori e la valorizzazione delle loro conoscenze e sull'integrazione tra selezione delle piante e tecniche agronomiche sostenibili.

Obiettivo generale

Rafforzare la sicurezza alimentare delle popolazioni rurali, riducendo la vulnerabilità dell'orzo (coltura centrale nella dieta locale) agli agenti patogeni e agli stress abiotici e preparando gli agricoltori ad affrontare le nuove sfide connesse ai cambiamenti climatici. La commercializzazione locale della "biodiversità", attraverso la vendita delle sementi migliorate è anche di importante impatto economico,

perché fornisce un reddito ai produttori delle sementi e riduce i costi del principale input per gli altri agricoltori.

Obiettivi specifici

Produrre sementi di orzo dotate di elevata resilienza e con rese soddisfacenti, a partire dalle varietà autoctone e tradizionali, attraverso la selezione evolutiva e partecipata e pratiche agronomiche, capaci di esaltare da un punto di vista ambientale ed economico, le interazioni tra miglioramento genetico e agronomia.

Beneficiari diretti ed indiretti

Il progetto coinvolge direttamente 120 agricoltori di 3 villaggi in 3 diversi dipartimenti.

I beneficiari sono anche le famiglie degli stessi agricoltori (stimabili in 600 persone) e gli altri coltivatori di orzo delle aree interessate, stimabili in 300 alla prima selezione e in alcune migliaia negli anni successivi, che potranno utilizzare varietà migliorate (e le loro famiglie).

Beneficiario indiretto è l'EIAR, che attraverso il progetto rafforzerà la sua competenza tecnica nel "miglioramento genetico partecipativo" e potrà affiancare il gruppo di produttori interessato da questo intervento e riproporre la strategia in altre comunità rurali dell'Etiopia e con altre colture.

Destinatario del sostegno è anche WDARDO, che potrà migliorare l'offerta di servizi a favore degli agricoltori, formare sulla tematica dei tecnici giovani e quindi poter applicare la metodologia in altri contesti e aumentare la competenza nella gestione partecipativa dei processi di sviluppo rurale.

L'interesse è ad accelerare quanto più possibile l'avvio di altri processi di selezione in Etiopia e per questo i responsabili politici e i tecnici/esperti operanti in agricoltura saranno i destinatari delle attività di disseminazione dei risultati.

Risultati attesi

Coinvolgimento degli agricoltori nella definizione degli obiettivi di selezione e individuazione dei partecipanti alle attività di campo

Messa a coltura delle varietà di orzo fornite dalla banca genetica, utilizzando pratiche agronomiche sostenibili (lavorazione conservativa, ecc.)

Produzione e valutazione dell'orzo ottenuto da popolazioni locali selezionate per l'utilizzo come semente nel successivo ciclo produttivo e diffusione delle sementi da varietà migliorate

Coinvolgimento dei produttori in attività formative e di disseminazione dei risultati (sia relativi alle sementi, sia alle pratiche agronomiche più efficienti e sostenibili)

Creazione delle condizioni (sensibilità politica, preparazione dei tecnici/esperti, sostegno sociale) capaci di garantire continuità e gestione locale del processo del miglioramento genetico

Rafforzamento dei legami di cooperazione reciproca tra operatori ed enti etiopi e della regione FVG che operano per la sovranità alimentare e la sostenibilità

Principali attività

- Coordinamento e organizzazione coinvolgimento degli agricoltori.
- Gestione agronomica dei siti di prova del materiale genetico.
- Valutazione partecipativa dei risultati della selezione ed *empowerment* dei produttori e dei tecnici locali.
- Valutazione globale del processo (compreso il livello di *local ownership*) e disseminazione dell'esperienza.
- Iniziative per rafforzare i legami di cooperazione reciproca per la sovranità alimentare e la sostenibilità.